

Il grazie per il Premio

(Roma, Associazione nazionale insegnanti di Geografia, 30. 09.2016)

Ringrazio il Presidente De Vecchis e, con lui, l'Associazione italiana insegnanti di Geografia, per il riconoscimento, con il quale si è voluto guardare al lavoro culturale e sociale della Fondazione Migrantes, che io dirigo, ma al tempo stesso segnalare come il mondo delle migrazioni sia una sfida educativa e sociale importante per la politica, la cultura e la società italiana ed europea di oggi. La Fondazione Migrantes ha tra i suoi scopi anzitutto l'informazione sul mondo delle migrazioni e della mobilità umana per superare paure e luoghi comuni e conoscere le storie di vita dei migranti, la ricerca (con la pubblicazione di tre Rapporti - da 25 anni del Rapporto Immigrazione insieme a Caritas Italiana, da 11 anni del Rapporto Italiani nel Mondo e da 3 anni, con Caritas e ANCI, del Rapporto sulla protezione internazionale -, due collane editoriali, che hanno visto anche la collaborazione di alcuni geografi italiani), la formazione degli operatori, degli educatori e l'accompagnamento educativo delle nuove comunità (valorizzando lingua, cultura, scuole). L'Italia è in movimento, con arrivi e partenze di persone. 5 milioni di persone di 198 nazionalità presenti nel nostro Paese, 450.000 persone migranti in fuga che hanno raggiunto le nostre coste provenienti da 65 Paesi del mondo, indicano come la geografia umana dell'Italia, ma anche le strade, i giardini, le scuole, gli spazi pubblici delle nostre città stanno cambiando e sollecitando nuovi percorsi di incontro e di scambio, nuove strade interculturali che valorizzano ogni realtà e presenza anche minoritaria. A fronte degli arrivi di persone diverse, dall'Italia sono partiti verso 196 paesi del mondo oltre 4 milioni e ottocentomila persone: il nostro Paese vive una nuova stagione di emigrazione, di giovani e anziani, di lavoratori e studenti, di singoli e famiglie. Il mondo delle migrazioni e della mobilità costituisce una sfida a rileggere la città e la cittadinanza, la casa e la famiglia, la scuola e l'educazione. I paesi di partenza, i paesi di transito, i paesi di arrivo diventano luoghi geografici da ripensare anche in funzione di non aumentare ulteriormente il disagio sociale, le disuguaglianze sociali, l'esclusione sociale. Gravi fenomeni come il *Land Grabbing*, con 560 milioni i ettari acquistati dalle multinazionali soprattutto in Africa, oltre a ipotecare il paesaggio futuro di queste terre, certamente mettono a rischio la presenza storica di minoranze, l'equa distribuzione e la cura della terra, oltre che una migrazione forzata che già, nel 2015 ha riguardato 22 milioni e 300 mila persone: profughi e rifugiati ambientali il cui numero è già tre volte superiore dei profughi e rifugiati di guerra, che nel 2015 sono stati 8 milioni: a questo tema è stato dedicato nel 2015 uno studio speciale nel Rapporto sulla protezione internazionale. Mi auguro che gli interessi per le persone migranti, la loro storia, il loro cammino e il loro ambiente di vita, vedano anche nei prossimi anni compagni di strada la Fondazione Migrantes e l'Associazione italiana degli insegnanti di Geografia, uniti nel promuovere "nuove conversazioni" - per usare lo stile del Bel Paese di don Antonio Stoppani, noto prete geografo -, condivisi percorsi educativi di tutela non solo della loro dignità, i valori comuni e la diversità culturale e linguistica, ma anche per salvaguardare la loro terra.

Mons. Gian Carlo Perego

Direttore generale

Fondazione Migrantes